



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

ASD JUDO SARNICO

in attuazione di quanto previsto

dal d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e dal d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021

Aggiornamento -- -- 2024 – versione 01



Indice

Scopo del Modello e introduzione associazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art. 1 Finalità.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art. 2 Ambito di applicazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art. 3 Norme di condotta	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art. 4 Tutela dei minori – obbligo di fornire documentazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art. 5 Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall’associazione ..	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art. 6 Doveri di segnalazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art. 7 Diffusione ed attuazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art. 8 Sanzioni.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art. 9 Norme finali	Errore. Il segnalibro non è definito.
Allegato A.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Linee Guida Fijlkam	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO B.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
CODICE DI CONDOTTA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.



Scopo del Modello

ASD JUDO SARNICO è una realtà storica presente sul territorio per la pratica della disciplina del Judo e si trova in Sarnico (Bg) Corso Europa n.17, annoverando nel suo organigramma tecnici ed atleti di indiscussa bravura e professionalità.

L'associazione è sensibile alle disposizioni di cui alla vigente normativa sulle politiche di *Safeguarding* alla quale intende adeguare la propria specifiche realtà associativa.

Scopo del Modello è la realizzazione di un assetto organizzativo interno con un sistema di controllo al fine di prevenire e contrastare la commissione di qualsiasi pratica discriminatoria, forma di abuso, sopraffazione e/o sopruso, in ogni ambito, inclusi, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, status sociale, disabilità, all'interno della nostra realtà sportiva.

Le misure in esame, con particolare riguardo alla tutela dei minori, vengono adottate per garantire la piena tutela del diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei nostri Tesserati e delle Tesserate, che costituisce il valore preminente e assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo viene adottato su delibera dell'organo direttivo, secondo la procedura prevista dallo Statuto della dell'Associazione "ASD Judo Sarnico" e seguirà gli aggiornamenti di adeguamento alle eventuali modifiche e/o integrazioni delle Linee Guida Federali pubblicate e/o alle raccomandazioni del Responsabile Federale delle politiche del *Safeguarding* secondo le indicazioni all'uopo fornite e in ogni caso con cadenza almeno quadriennale per i necessari aggiornamenti.

La redazione del presente modello tiene conto ed è conforme, in primo luogo, alle Linee Guida Federali FIJLKAM (testo approvato con delibera del presidente federale n.12 del 13 agosto 2023) e, quindi, nello specifico in considerazione della realtà propria dell'associazione in esame.



Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione "ASD JUDO SARNICO" (*di seguito per brevità anche solo "Società"*).

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIJLKAM attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;

b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino la diversità;

c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Officer* istituito dalla FIJLKAM volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;

e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;

f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIJLKAM nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;

h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della Società.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

a) tutti i tesserati della Associazione "ASD JUDO SARNICO";

b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;



c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona. In particolare:

La ASD JUDO SARNICO è attualmente dotata di un valido staff composto da personale di comprovata esperienza nell'ambito dell'insegnamento ai ragazzi dell'attività sportiva JUDO. Nella fattispecie, l'organigramma di staff annovera soggetti dotati di congruo equilibrio e di spiccate capacità organizzative, manageriali e gestionali atte a rendere efficace ed efficiente il modello in esame.

Circa i luoghi deputati ad accogliere i tesserati per gli allenamenti infrasettimanali vale quanto segue:

- Allo stato attuale, la scrivente associazione utilizza la palestra comunale del Comune di Sarnico che risulta essere adeguatamente allineata agli standard specifici di qualità e soprattutto di tutela dei tesserati;
- La struttura risulta, infatti, dotata di spogliatoi, ovviamente, suddivisi in distinte aree (uomo/donna) e rispettivamente adibiti al cambio indumenti dei tesserati;
- La struttura è poi dotata di area allenamento ed area visitatori;
- Contestualmente si evidenzia che la citata struttura ospita adeguati locali doccia, nel pieno rispetto delle condizioni e di standard di privacy previsti dal legislatore soprattutto in termini di sicurezza e salvaguardia dei minori;
- Per quanto attiene lo staff tecnico tutor / allenatori e per tutti i soggetti che assolvono una funzione di docenza sui minori, la scrivente associazione nel corso degli ultimi anni ha già effettuato diversi corsi formativi onde rappresentare e/o meglio sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti e destinatari, la propria specifica e delicata funzione all'interno del momento formativo e custodiale degli atleti. Tutto ciò con particolare attenzione ai soggetti minorenni verso cui l'onere di salvaguardia e vigilanza è proporzionale e soprattutto deve essere parametrato all'età medesima dei soggetti da vigilare.
- Il personale di staff della ASD JUDO SARNICO dovrà rivolgere ancora più marcata attenzione ai soggetti minorenni collocati nelle fasce di età più basse.
- Allo stesso modo, una delicata attenzione dovrà essere concentrata anche al fine di attuare e concretizzare una posizione di garanzia verso particolari *vulnus* che potrebbero trovare accadimento all'interno dei momenti formativi ed associazionistici dello scrivente Ente, siano essi gli allenamenti specifici che le situazioni di docenza in generale e/o aggregative.

b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:



Il corpo docenti / allenatori dell'associazione dovrà prestare particolare attenzione a tutelare ogni momento associazionistico al fine di meglio vigilare sui tesserati con particolare riferimento alle fasce più deboli quali sono ontologicamente i soggetti minorenni.

Tutto ciò dedicando particolare vigilanza alle situazioni che potrebbero di volta in volta innescare accadimenti oggetto di illeciti e anomalie comportamentali in genere.

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

ASD JUDO SARNICO dovrà prestare particolare cautela ed attenzione nel monitorare incolumità psicofisica dei tesserati attuando una vigilanza integrale e *tout court* verso tutti i segmenti formativi e associazionistici che possano creare nocimento agli allievi.

Ciò con particolare riferimento, innanzitutto, ai periodici allenamenti settimanali in cui lo staff tecnico / corpo docenti dovrà monitorare la salvaguardia dell'incolumità fisica durante il momento preparatorio, in tutte le sue fasi ed esplicazioni dell'allenamento medesimo.

Successivamente, dovrà essere tenuto in dovuta considerazione il potenziale rischio di lesione fisica derivante dai menzionati allenamenti, predisponendo un adeguato programma basato su criteri di proporzionalità e massima sicurezza degli eventi in parola.

Nella fattispecie, in ossequio al citato dogma, lo staff tecnico dovrà altresì vigilare non solo su potenziali situazioni "asimmetriche" dal punto di vista strettamente fisico ma anche su soggetti che, per particolari caratteristiche psico-emotive, potrebbero creare danno / disagio agli altri allievi durante le menzionate fasi di allenamento e/o aggregative in genere.

Dovranno essere predisposte delle "indicazioni integrative", ad uso prettamente interno, al fine di stigmatizzare condotte antisocializzanti / discriminatorie ed in genere lesive degli altri consociati e tesserati. Tutto ciò, al fine di trovare adeguata risposta nelle ipotesi di situazioni prettamente emergenziali in cui l'operatore, che riveste la posizione di garanzia, dovrà essere in grado di intervenire in tempo celere e con la massima risolutezza.

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

La scrivente associazione si impegna sin da ora a monitorare eventuali anomalie riscontrabili sul menzionato settore alimentare (disturbi dell'alimentazione) che potrebbero direttamente o indirettamente inficiare lo stato psico fisico degli atleti.

L'associazione vigila anche su eventuali condotte "poco ortodosse" consistenti in aprioristiche scelte dell'atleta, soprattutto se minorenne, consistenti in diete finalizzate al momento agonistico dello sport JUDO. Si fa riferimento a scelte individuali dell'atleta volte ad abbassare o innalzare il proprio peso per trovare maggior conforto in una categoria agonistica su cui potrebbe riscontrare beneficio e risultati di maggiore rilievo.

Situazioni queste ultime che potrebbero generare patologie psicofisiche nei confronti dei soggetti interessati.

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoriale ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza

La ASD JUDO SARNICO si impegna a segnalare, senza indugio e per quanto di propria competenza, ogni evento e/o circostanza riscontrata sugli atleti che possa portare nocimento agli stessi. La segnalazione avrà come destinatari i genitori esercenti la responsabilità genitoriale ed agli eventuali soggetti delegati e/o equiparati dalla legge italiana.



f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- effettuare almeno 1 (uno) incontro formativo durante l'anno in cui l'associazione si impegna a fornire ai tesserati, con particolare riferimento ai soggetti minorenni, tutte le nozioni di base per uno sviluppo associazionistico animato da regole di condotta afferenti la solidarietà ed il rispetto per tutti i soggetti tesserati, promuovendo la cultura della legalità e sportiva in genere;

h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

La scrivente associazione si obbliga sin da ora a sensibilizzare il proprio staff tecnico – esercente posizione di garanzia – a monitorare in tempo costante tutti gli eventi associazionistici aventi ad oggetto i tesserati, con particolare riferimento ai soggetti minorenni. La menzionata azione di salvaguardia dovrà essere rivolta focalizzando particolare attenzione verso eventuali condotte illecite e/o violente perpetrate durante gli allenamenti e gli altri incontri conviviali ed associazionistici in genere.
Da ultimo, anche il “momento agonistico” dovrà essere altresì vigilato per i medesimi incombenti.

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

La ASD JUDO SARNICO si impegna sin d'ora ad intervenire censurando e stigmatizzando condotte eventuali perpetrate da soggetti esterni, con particolare riferimento a coloro che assistono ad allenamenti e gare, nel momento in cui i medesimi soggetti attuino o concretizzino condotte poco consone e/o addirittura illecite durante le predette fasi associative.

j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:



- Affissione presso la sede dell’Affiliata del modello organizzativo e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;
- Affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dalla società;
- Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding* office nominato dalla FIJLKAM;
- Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;
- ASD JUDO SARNICO si impegna a vigilare tutte le disposizioni contenute nel presente modello al fine di attuare un’azione di vigilanza e di tutela basata sui principi di efficienza, efficacia e massima tutela del minorenne;

Art. 4 – Tutela dei minori – obbligo di fornire documentazione

1. Tutti coloro che in ambito associativo e societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall’associazione

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell’integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell’art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIJLKAM all’atto di affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni potrà essere prescelto tra i tesserati, ma tale requisito non è obbligatorio avendo l’associazione anche la facoltà di scegliere un soggetto estraneo ed indipendente di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

a. Autonomia e indipendenza rispetto all’organizzazione della stessa associazione;

b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche



volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motividiscriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIJLKAM e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della società e inserita nel sistemagestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato, con apposita delibera assembleare.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIJLKAM nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

c) segnalare al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIJLKAM;

e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di



controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sullabase di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIJLKAM.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIJLKAM e nel presente documento integralmente richiamate, è

tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM, anche per il tramite del *Safeguarding Officer* nominato dalla Società.

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il *Safeguarding Office* della FIJLKAM.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.



Art. 8 – Sanzioni

La scrivente associazione, qualora dovesse riscontrare nei momenti associazionistici e/o aggregativi in genere episodi di discriminazione, violenza, bullismo e accadimenti potenzialmente lesivi dell'onore, reputazione dei soggetti tesserati ed oggetto della presente tutela, si impegna ad attuare politiche anche sanzionatorie nei confronti dei medesimi.

A tal riguardo le sanzioni verranno irrogate tramite indice di gradazione dell'eventuale misura sanzionatoria da comminarsi, che potrà arrivare sino al massimo grado di tutela quale espulsione del soggetto e cancellazione del tesseramento.

Nelle ipotesi in cui l'associazione riscontrasse addirittura ipotesi di reato procedibili d'ufficio, perpetrate, da vari soggetti in occasione dei più volte menzionati momenti associazionistici e/o formativi, sarà tenuta a darne celere notizia all'Autorità Giudiziaria competente per territorio e materia.

Nelle ipotesi, invece, di condotte illecite più blande ma parimenti lesive del buon andamento dell'associazione sportiva JUDO SARNICO lo scrivente Ente provvederà a segnalare le menzionate condotte illecite ai genitori e/o delegati dei minori per le opportune determinazioni del caso.

Nelle ipotesi di reiterazione delle condotte in parola, ancorché non costituenti reato, la scrivente associazione, in ossequio alla propria posizione di garanzia, valuterà nelle idonee sedi i provvedimenti da irrogare ai soggetti recidivi già intimati.

Per ogni ipotesi di violazione, la scrivente associazione avvierà procedimento interno di valutazione della fattispecie: in tale fase verranno eventualmente sentiti anche i genitori e/o delegati al fine di modulare con loro le idonee azioni. Resta inteso che, qualora l'associazione riscontrasse una permanenza nell'illecito da parte del tesserato, già intimato, ancorché le condotte non integrino fattispecie di reato, potrà comunque attuare una sanzione con dosimetria che andrà dal mero richiamo sino all'espulsione dalla compagine associazionistica.

In tutte le ipotesi sopra richiamate, l'associazione si riserva la facoltà di attuare un protocollo di sospensione cautelare del tesserato minorenni al fine di impedire che l'illecito venga portato ad ulteriori e peggiori conseguenze. Quest'ultimo provvedimento cautelare verrà comunicato nell'immediatezza ai genitori / delegati.

Tutto ciò al fine di preservare l'incolumità psicofisica dei soggetti che il Legislatore intende salvaguardare, cioè atleti minorenni che sono titolari di un diritto di salvaguardia costituzionalmente garantito.



Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIJLKAM.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIJLKAM, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di Condotta.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

ALLEGATO A: *Linee Guida Fijlkam*

ALLEGATO B: *Codice di Condotta*



NOTE*

1*Ad esempio: predisporre turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti in base sesso, all'etnia, appartenenza culturale ecc.; prevedere, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione;

2*Ad esempio: imporre regole di condotta ai tecnici volte ad assicurare a ciascun atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva; prevedere la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di atleti; imporre a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;

3*Ad esempio: ascoltare i minori al fine di comprendere quali le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo; programmare per ciascun atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;

4* Ad esempio: affiancare ai tecnici delle figure professionali specializzate e/o prevedere durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al tecnico che possano monitorare il comportamento degli atleti; prevedere percorsi volti a favorire l'educazione alimentare; individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che, in relazione all'età degli atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere;

5*Ad esempio: individuare il soggetto che deve provvedere alla segnalazione, individuare quali le situazioni di interesse di natura sportiva o extra sportiva; prevedere la segnalazione ai genitori delle assenze da gare o allenamenti compiute dai minori;

6*In aggiunta sarà possibile prevedere comportamenti ulteriori in relazione alle specifiche situazioni verificabili all'interno della società quali: prevedere che i tecnici non possano entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti; gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli allenatori siano in camera con gli atleti; stabilire regole nell'accompagnare o prelevare gli atleti dalla loro residenza facendo in modo che vi sia sempre la presenza di almeno due dirigenti; stabilire, in presenza di atleti minori fuori sede a cui viene fornito l'alloggio, di limitare l'accesso ai tecnici o dirigenti se non per finalità di controllo da effettuare, in ogni caso, alla presenza di almeno due persone di cui dello stesso sesso rispetto agli atleti presenti all'interno dell'appartamento; imporre agli atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;

7*Ad esempio: prevedere l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i genitori, i tecnici e i dirigenti nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;

8* Ad esempio: prevedere l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare tengano un comportamento non adeguato;

9*Potranno essere previsti comportamenti ulteriori quali predisposizione di una e-mail dedicata per eventuali segnalazioni al *Safeguarding* nominato dalla società; l'organizzazione, nel corso della stagione sportiva, di incontri e seminari con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise;



10* Sarà possibile prevedere che, pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIJLKAM, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto: ad esempio: richiamo, multa, squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari della società.